



LA GOMETA



SEGRETARIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 16 novembre 2000

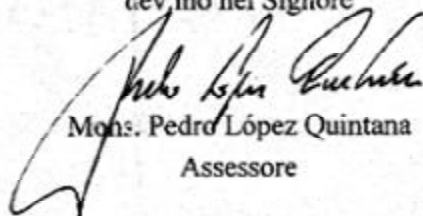
Reverendo Monsignore,

i responsabili dell'Associazione Giovanna D'Arco, con sede in Castanea delle Furie (ME), hanno fatto pervenire al Santo Padre, quale testimonianza di ossequio e affetto, una pubblicazione illustrativa del Presepe Vivente che annualmente viene organizzato nella menzionata località.

Il Sommo Pontefice, il Quale ha apprezzato il devoto pensiero e i sentimenti che l'hanno suggerito, La incarica di far pervenire agli scriventi l'espressione della Sua riconoscenza, insieme con l'auspicio che questa bella iniziativa contribuisca a diffondere i valori del Natale, e di partecipare Loro la Benedizione Apostolica.

RingraziandoLa per la cortese collaborazione, profitto Profitto della circostanza per confermarvi con sensi di distinto ossequio

della Signoria Vostra Rev.da
dev mo nel Signore


Mons. Pedro López Quintana
Assessore



Reverendo Signore
Mons. Giuseppe SCARCELLA
Vicario Generale
Via Garibaldi, 67
98122 MESSINA (ME)

Il Presidente Ciampi da Roma, con una lettera del 21 novembre 2000, invia il suo fervido augurale pensiero.



ESSERE E NON APPARIRE!

Siamo insegnanti ed abbiamo sempre insegnato ai nostri ragazzi l'importanza dell'essere e non dell'apparire. Le immagini che scorrevano giorni fa sulle T.V. private e che si riferiscono all'accoglienza riservata dalle Autorità cittadine alla Sig.na Marina La Rosa, una giovane messinese che fino a questo momento nulla ha dato di tanto esemplare alla nostra città, ci hanno profondamente indignato perché il messaggio veicolato può essere facilmente recepito dagli adolescenti è quello che basti soltanto essere carini, atteggiarsi, farsi fotografare nudi per avere attenzioni ed essere ricevuti persino in "pompa magna" dal Presidente della provincia e dal suo seguito.

A nostro parere, sarebbe opportuno che il Presidente rivolgesse le Sue attenzioni alle tante richieste dei nostri giovani: gli studenti dell'Antonello hanno sicuramente qualcosa da chiedere

al Sig. Presidente, se si degnasse di riceverli! Le Istituzioni di questa città hanno spesso lasciato cadere nel silenzio i tentativi di molti giovani di farsi strada attraverso realizzazioni artistiche cui non è stata data la risonanza necessaria per essere apprezzate. Molti politici messinesi danno l'impressione al cittadino che osserva di non agire in spirito di servizio ma secondo convenienze politiche di parte. Certamente, a nostro avviso, coloro che ci rappresentano, darebbero più lu-

stro alla loro immagine se si facessero promotori di azioni concrete, se dessero il giusto riconoscimento ai tanti artisti di questa città noti in ambito internazionale, se riservassero la stessa accoglienza riservata alla La Rosa a musicisti come il direttore Maurizio Arena, a maestri di canto come il tenore Antonio Bevacqua, ai tanti artisti apprezzati altrove più di quanto lo siano nella loro città. Ci chiediamo: forse i nostri

rappresentanti politici che guardano "dall'alto in basso" i comuni mortali ed ascoltano infastiditi chi parla con semplicità e verità di cuore tacciandolo di ingenuità, forse non trovano, loro che sono "furbi", altro modo per ricevere lustro o per farsi notare nelle alte sfere? Forse pensano così di dare un'immagine diversa di Messina da quella offerta dalle T.V. nazionali nei mesi precedenti? Precisiamo che quanto detto sopra non è minimamente

dettato da alcuna invidia e gelosia nei confronti di Marina La Rosa alla quale auguriamo di crescere come artista, di conservare intatta la sua umanità e di dimostrare quelle qualità che probabilmente possiede lei, come tanti altri giovani di questa grande ma sfortunata città, che sembra da un po' di tempo di aver perso l'anima!

Arcuraci Giuseppina
Mobilia M. Eugenia

...molti politici messinesi danno l'impressione al cittadino che osserva di non agire in spirito di servizio ma secondo convenienze politiche di parte...

LA GOMFIA

Mensile gratuito dell'Associazione turistico culturale "Giovanna d'Arco"

via S. Caterina "Villa Costarelli" numero tel. e fax 090 / 318004 C.F.97022360834 P.IVA 02050690839

Pubblicazione mensile registrata presso il Tribunale di Messina n. 14/97 del 28/10/97

Direttore responsabile: **Rocco Cambria**

La Redazione: Arena Graziella, Limetti Cinzia, Presti Giuseppe, Quartarone Giovanni, Spanò Tonino

Disegno della testata di Pippo Presti / Vignette: Andronaco Valentina

Editore: Ass. tur. cult. "Giovanna D'Arco"

Villa@aruba.it

La collaborazione è aperta a tutti, ma in nessun caso instaura un rapporto di lavoro ed è sempre da intendersi a titolo di volontariato. I lavori pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori, i quali se ne assumono le responsabilità di fronte alla legge.
Chiuso in stampa il 22 febbraio 2001



...e tu come la pensi?

“Sottomettere il mondo sociale e culturale alla politica deviata, significa spegnerlo!”

Fare finta di non vedere, non sentire, non sapere è sicuramente la scelta più facile, più comoda, più opportuna, e chi vuole stare in pace con tutti questo lo sa bene. E' sicuramente comodo e bello essere in “armonia” col mondo intero, vivere in uno stato pseudo paradisiaco ...ma a che prezzo!!!

Quanto stiamo per dire scaturisce da una lotta interiore fra la ragione, il cuore e l'io, alimentata dal continuo calpestio di quei sacri valori cui l'uomo dovrebbe protendere.

Certo l'agire di ciascun uomo non è scevro della caducità della sua natura: è risaputo che “errare humanum est”.

Ma perseverare è diabolico!!! e il fardello, il peso di certi comportamenti si fa più insopportabile quando questi vengono supportati ed avallati da chi ha responsabilità sia sociali che istituzionali e, in modo particolare, quando questi ultimi indirizzano il loro agire sospinti solamente dall'interesse personale!!!

Avrete sicuramente intuito che ci riferiamo alle ultime sperequazioni avvenute in seno al Consiglio del XII Quartiere, in merito alla suddivisione dei PEG (piano esecutivo gestionale) delle manifestazioni sportive – ricreative e natalizie.

Il gruzzolo destinato alla XII Circoscrizione è stato ripartito, a nostro dire, in modo fazioso e partigiano. Non si è volutamente tenuto conto del VERO peso sociale, anzianità, reale numero degli iscritti, fina-

lità e bacino di utenza delle varie organizzazioni (parlando del Consiglio ci riferiamo a coloro che detengono la maggioranza, supportati da qualche simpatizzante ad hoc).

A nostro modo di vedere non è così grave il fatto che un'associazione è stata privilegiata a dispetto di altre sicuramente più valide, ma lo è certamente il messaggio scritto fra le righe che si dà alle nuove generazioni, che si legge così:

“SE TU GIOVANE VUOI IMPEGNARTI NEL SOCIALE E, COME E' TUO DIRITTO, CHIEDI IL SOSTEGNO PER LE INIZIATIVE ATTINGENDO ALLE RISORSE PUBBLICHE, TI DEVI PROSTITUIRE ALLA POLITICA”. Si proprio prostituirsi è il termine appropriato!!! Non possiamo negare che fino a qualche lustro fa funzionava così. Ma oggi è inammissibile, visto l'esempio lampante esercitato dalla “Giovanna d'Arco”! Possiamo affermare qui e in qualunque pubblica piazza che la sopra menzionata associazione per sette anni, pur dimostrando capacità e dedizione in vari campi, non ha mai ricevuto alcun sostegno dagli enti preposti, e solo da tre anni ha avuto dei piccoli sostegni economici dal Comune e dalla Provincia – solo per il presepe – passando per i canali istituzionali (sottolineiamo piccoli, paragonandoli allo spessore della manifestazione che tutti conoscete). Questo contributo non è arrivato in forza di un progetto teorico, cartaceo ma è stato conquistato dopo anni di sudore dei giovani, degli adulti e di quanti sono stati vicini a questa associazione. Ora se i componenti del quartiere hanno ritenuto giusto orientare le scelte tenendo conto dei componenti delle varie associazioni, nella speranza di essere ricambiati in futuro con varie espressioni di gratitudine, ciò può essere anche capito, vista la loro decennale esperienza! Quello che non si può accet-

tare è invece che delle “associazioni” in nome del DIO DENARO cambino volto, facciano nascere alleanze finalizzate al predetto dio...si vendano per una manciata di ceci. Sì, perché proprio di vendita si parla, altrimenti non si spiegherebbe il metro di misura adottato dai Consiglieri. Sottomettere il mondo sociale e culturale alla politica deviata, significa spegnerlo! Chi permette questo agire e lo sostiene in vari modi dimostra coi fatti che né lui, né il gruppo a cui appartiene sono liberi, ma figli di.

A questo punto ci domandiamo:

- Può esistere un dialogo costruttivo, un confronto fra tutte le associazioni del territorio?
- Si evince che si parlano lingue diverse e che non si è tutti sullo stesso piano, e allora che fare?
- I giovani quali esempi devono seguire? La via facile che ti permette furbescamente di ottenere favori o quell'altra piena di ostacoli che ti dà la ricompensa in base ai tuoi meriti effettivi?
- E' questo il modo di educare la società?

P.S. Grazie ad un recente e provvidenziale confronto col gruppo “Meeting”, avvenuto giorno 14 c.m. presso la nostra sede, ci siamo scambiati opinioni sulle problematiche che noi giovani viviamo e combattiamo. Tutto ciò ci ha trovato concordi e unanimi sulla linea di pensiero e questo per noi è motivo di grande conforto perché ci ha fatto capire che non siamo “Oasi nel deserto”.

I giovani della “Giovanna d'Arco”

Non avrei dovuto frenare

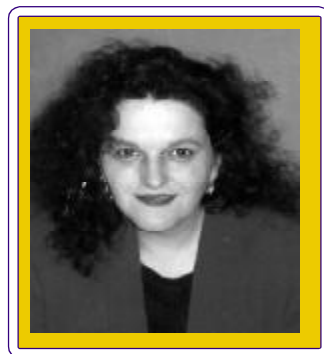
di Patrizia Franzini

...se qualcuno vuole ribellarsi con coscienza e rivelare il disgusto, è fottuto, marchiato, si trova il modo per farlo stare zitto...

Mi chiedo perché il tonno dalla scatola non mi viene mai fuori intero, mi chiedo inoltre perché la lavatrice, quando ha terminato il ciclo di lavaggio, non mi sputa fuori la roba asciutta e stirata, mi chiedo perché la televisione ci propina un sacco di boiate a 360°, ci prende per imbecilli e chissà quante cose non sapremo mai, onde evitare il panico collettivo. ARMI, ARMI, ARMI. Mi chiedo a cosa portino le guerre in nome della giustizia, dell'onore e, quel che è peggio, in nome di una religione, consentendo olocausti aberranti, spargimento di sangue e atrocità che nessuna forma di Dio può contemplare nel proprio dogma, considerata l'incongruenza demenziale. Tanto professato amore per il prossimo che si sente predicare tanto. Va a cagare. Mi chiedo se non possa bastare il flagello di malattie, tutto il male che c'è, mi chiedo dove e se avrà limite la perversione umana, mi chiedo se sia giun-

to il momento d'autotutelarsi facendo giustizia da soli, mi chiedo dove si possa trovare la forza per tirare un profondo respiro e andare avanti a dispetto dello schifo che ci circonda. Mi chiedo perché, ovunque ci sia una croce, comunque c'è emarginazione, fame, sofferenza materiale, accattonaggio dello spirito e questo, anche a Roma dal Papa, forse il prete più ricco di tutti. Mi chiedo quanta gente è contagiata da radiazioni e a quanti pericoli ed insidie invisibili è sottoposta senza saperlo. Mi chiedo se un pedofilo, un assassino, si è fatto crescere il pelo sul cuore o è nato così. Mi chiedo perché un gay è definito diverso, spazzatura. Se è ricco fa tendenza. La realtà nuda e cruda è che spesso non si vuole sapere e in questo siamo agevolati poiché ci portano a conoscenza solo di quello che fa notizia, ciò che è eclatante. Come la luna a metà. Se qualcuno vuole ribellarsi con coscienza e rivelare il disgu-

sto, è fottuto, marchiato, si trova il modo per farlo stare zitto. Nel nostro piccolo, siamo tutti succubi consapevolmente o no, d'intrighi, impauriti da ritorsioni ricattatorie, paura di perdere la faccia o, comunque, qualcosa seppur minuta. Paura di non poter agire liberamente nel branco ma non focalizziamo che liberi veramente non lo siamo mai stati. Nasci in una pseudo - libertà fatta di convenzioni, fatta di ragnatele d'acciaio perbeniste, coalizzati in una forma d'omertà che ci lega da belle, variopinte parole di circostanza ma i fatti dimostrano palesemente che chi più, chi meno, è condizionato dal limite invalicabile del non essere, tipico di questa società ipocrita, trincerata dietro succulente frasi che, restando tali, mandano il mondo a puttane. Solo per soldi, per interessi, egocentrismo. Mi chiedo quanto è quotato in borsa il rispetto per se stessi, la dignità, la stessa vita di una persona se per pochi spiccioli non si esita ad ammazzare. Ogni tanto nasce un miracolo tipo Suor Maria Teresa di Calcutta con tanti proseliti al seguito e oltre, ma li gambizzano con aiuti occultati e difficoltà inenarrabili. Sputare san-



gue per fare del bene è vergognoso. Dopotutto siamo nel luminoso 2000 dopo Cristo, però. Per continuare la saga, così, a caso mi chiedo perché siamo dovuti entrare per forza in Europa quando c'eravamo già. Mi chiedo perché continuano ad approdare profughi (!!?) e dove prendano tutti quei soldi per farlo. Mi chiedo a quale futuro andremo incontro, tutto contaminato, mi chiedo perché è così sporco il gioco della vita, mi chiedo un sacco di roba e, le problematiche filosofiche fortunatamente, sono di un altro capitolo. Allora mi chiedo... ma a chi cazzo lo chiedo, chi mi sta a sentire... Eppure, sarebbe stato grande potersi aggrappare a qualcosa. Voglio essere ottimista: chissà, da domani, gli asini potrebbero continuare a volare. Come hanno sempre fatto, del resto.



Dal mio cuore. . .

Sono una mamma e purtroppo, ho solo trentatré anni! Dico purtroppo perché vorrei avere un'età "vetusta" nella quale molto ti concedono o, quanto meno, poco ti commentano; e potere quindi meglio difendere e tutelare le mie bimbe. Mi rendo conto che a molti questa premessa può sembrare insulsa o addirittura vaneggiamento di una donna, iperprotettiva. Nulla di tutto questo: garantisco! Sono una mamma da quasi otto anni e nel crescere le mie bimbe ho sempre dovuto combattere con la falsità e l'ipocrisia altrui. Ho sempre cercato di discutere, di spiegare, di capire e interpretare con le mie bimbe il loro "essere"; ho sicuramente sbagliato, ma ci ho messo la mia vo-

lontà. Ho cercato e cerco di insegnare loro ad essere se stesse, mi rendo conto che dovrei insegnarle a mentire a falsare per non soffrire.

L'ipocrisia è tale che oggi chi è leale soffre e annaspa in questa società.

"L'ipocrisia è tale che oggi chi è leale soffre e annaspa in questa società".

Purtroppo ci adeguiamo ad un modo di fare e agire che magari singolarmente ci sembra meschino, ma poi nel "branco" è meglio orientarsi verso là dove spira il vento.

È questa la falsità, l'ipocrisia verso noi stessi che ripercuotiamo sugli altri, anche, forse, involontariamente ma ferendo molto. Sono partita dalla premessa che la mia "giovane" età non può permettermi di delirare; l'ho forse fatto, ma quella stessa età può permettermi di sperare che la spontaneità che vedo nelle mie bimbe e la sincerità che cerco loro di insegnare domani siano la normalità in questo mondo, altrimenti il mio sarà stato un passaggio vano e le mie bimbe mi ricorderanno come una mamma "giovane utopista".

p.s. (a chi certo capirà): ho scritto quello che il mio cuore mi dettava.

Cettina Arnao

La solitudine

La solitudine è il male del nostro secolo, in quanto la vita si è allungata e l'attività lavorativa finisce verso i sessant'anni.

Ci sono anche giovani, che soffrono di questo male, anche se vivono in mezzo agli altri e le loro giornate sono intense.

In questo caso la solitudine sconfina con la depressione, un altro male oscuro della nostra società.

Chi più del nostro massimo poeta Giacomo Leopardi ha sofferto di questi due mali, che hanno dato origine al suo globale pessimismo? Il suo stato d'animo, però, non gli ha impedito di ammirare la natura nel suo splendore primaverile, né di amare una donna da lui idealizzata: "Silvia".

Gli anacoreti abbandonano la vita attiva, si ritirano nella solitudine del deserto, dove pregano e digiunano.

S. Agostino diceva: "Beata solitudo", ma anche "Ora et labora".

Ci sono solitudini non scelte, non accettate, vissute nel rancore verso i più fortunati che vivono insieme agli altri.

Ma se noi pensassimo che solitudine vuol dire libertà di gestirsi, di fare, nel bene e nel male, quello che si vuole, di accettarsi anche all'interno di una continua dialettica, forse smetteremmo di commiserarci e intristirci.

Tutti abbiamo bisogno degli altri, dobbiamo riconoscerlo con umiltà, smitizzando un luogo comune che dice: "meglio soli che male accompagnati".

Triste è la solitudine quando molesta compagna è la malattia. Una grande lezione dobbiamo trarla dal libro: "Solo" di Fogar, che giace paralizzato da cinque anni in un lettino. Egli dice: "Vorrei dire a tutte le persone, che vivono nella solitudine e anche nella malattia, di essere sereni soprattutto. La forza della vita bisogna cercarla. Ognuno di noi malato è povero d'amore l'ha nascosta da qualche parte."

Pietro Citati nel suo bellissimo romanzo: "Il male assoluto" dice: "Il lavoro è una terapia perché guarisce la solitudine, allontana la malinconia, medica l'anima e ci rende felici".

Gemma Cennamo Pino

Antica Tabaccheria

di Lucia Camarda

Ricevitoria Lotto e Oggettistica

Via Calabrella, 7 - tel. 090.317834
CASTANEA -ME



Lo scirocco soffia ancora...

L'incontro – dibattito svoltosi il 26 Gennaio c.a. presso il locale “Giardino d'estate” di Castanea (pur avendo avuto la disponibilità di P.Nino per i locali “Parrocchiali” di Gesù e Maria a discrezione degli impegni del gruppo “Meeting” che in maniera elegante ha temporeggiato sul suo consenso... e precisiamo che siamo tutti Battezzati!!!) e promosso dalla neoconiata Lista Civica Scirocco non ha registrato la sperata affluenza di cittadini, visti gli argomenti e i problemi trattati, ma ha richiamato l'attenzione di quanti ormai da tempo sono addentrati nell'ambito di una “sbrigliata” vita politica locale; sbrigliata proprio perché non solo non si seguono le numerose regole istituzionali scritte, ma neanche quegli ideali di partito di cui tanto si sbandiera il simbolo in periodo elettorale.

La massiccia presenza all'incontro di buona parte dei membri del consiglio circoscrizionale e dell'unico consigliere comunale che il Quartiere può vantare, tuttavia,

porta all'ennesima sconsolante riflessione che molto spesso o, come quasi sempre accade, l'attività civica viene confusa con la politica e che una Lista Civica, in un contesto fatto di cittadini indifferenti e disinformati e di spavalidi politicanti che si professano “moschettieri”, perde il suo significato e quasi quasi diventa serbatoio di idee di quella ormai stagnante politica clientelare che più delle idee si ciba di uomini e numeri. I cittadini dal conto loro preferiscono figurare come numero e occultare la loro dignità e libertà personali in nome di uno stendardo che sventola chissà dove, lontano dalla loro realtà quotidiana e i loro rappresentati preferiscono farli giacere nella loro “ignoranza” ed elargirgli qualche contentino pur di lasciare che la vita amministrativa e politica del paese rimanga coperta da un velo di segretezza. Il dialogo e il dibattito politico pertanto risultano una novità nella nostra realtà a meno che non si avvicinino le elezioni. Allora è tutto motivato e quasi piace-

vole visto che bisogna dimostrare qual'è la corrente politica più forte in ambito locale. La vita politica non viene vissuta come una sfaccettatura della propria vita quotidiana e quindi come modo di vivere con gli altri condividendone strutture, territorio ed esigenze, ma viene vissuta come momento fulmineo in cui bisogna scegliere sotto quale baluardo porsi. Passato questo momento esiste soltanto nei momenti di bisogno quel determinato personaggio politico a cui ho dato la mia preferenza, infischiamocene degli ideali che il suo partito professa. Ecco perché qualsiasi disquisizione in materia di politica, o meglio di vita civico - amministrativa passa sotto gamba e viene a dir poco snobbata. Dunque il compito alla Lista Civica Scirocco di perseverare nel suo operato portando il cittadino ad educarsi al dialogo politico.

Nadia Cardia

UN “CONCERTO PER TELETHON”

Eccoli là gli alunni della scuola elementare e media di Castanea facenti parte, ora, dell'Istituto comprensivo 17 Cesareo, sul palco eretto dagli organizzatori: eccoli là pronti ad esibirsi e a dare, anche così, il loro modesto contributo a Telethon.

La loro età varia dai sei ai tredici anni e, nella rivoluzione che ha investito la Scuola, rappresentano sicuramente uno dei primi esempi di “verticalizzazione”, così come contemplato nella riforma dei cicli scolastici, per cui non si parlerà più di scuola elementare o scuola media, ma di un solo ciclo di studi dalla durata di sette anni. Sul grande palcoscenico di Piazza Cairolì, gli alunni di Castanea vengono disposti a semicerchio, sulla destra le chitarre; quindi i flauti, e, prima dell'estrema sinistra dove trovano posto le tastiere, il coro. Che tenerezza, signori! Quanto sono belli! C'è una chitarra che sembra sospesa in aria, ma, guardando meglio, si notano due manine che pizzicano e che scivolano lungo le corde e poi una testina che si sforza a seguire sul leggio gli accordi del brano.

I flauti sembrano, in quello scenario, più lunghi del solito, enormi le distanze tra le ottave delle tastiere: sono così piccoli gli orchestrali!

E poi il “coro” che tiene il “campo” con ordine e disciplina, mantenendo ciascuno il posto assegnato.

“Sul grande palcoscenico di Piazza Cairolì, gli alunni di Castanea...”

Fa capolinea uno sbiadito ricordo del Sant'Ambrogio del poeta Giusti, e se egli, entrando in chiesa, si commuove sentendo cantare “O Signore dal tetto natio” dai soldati austriaci oppressori, tanto che quasi vorrebbe abbracciarli, cosa avremmo dovuto fare noi spettatori di questo concerto per Telethon?

Note e canti si alzano armoniosamente, scanditi dal ritmo gestuale delle insegnanti, magnifiche creatrici, coordinatrici, di sicuro più emozionate dei piccoli artisti.

Seguiamo con attenzione. C'è tanta gente. Innanzitutto i genitori coinvolti per riflesso, poi alunni di altre scuole pronti a trasformarsi, di lì a poco, in attori e, infine, quanti, liberi da impegni, si affermano attratti da questo insolito spettacolo.

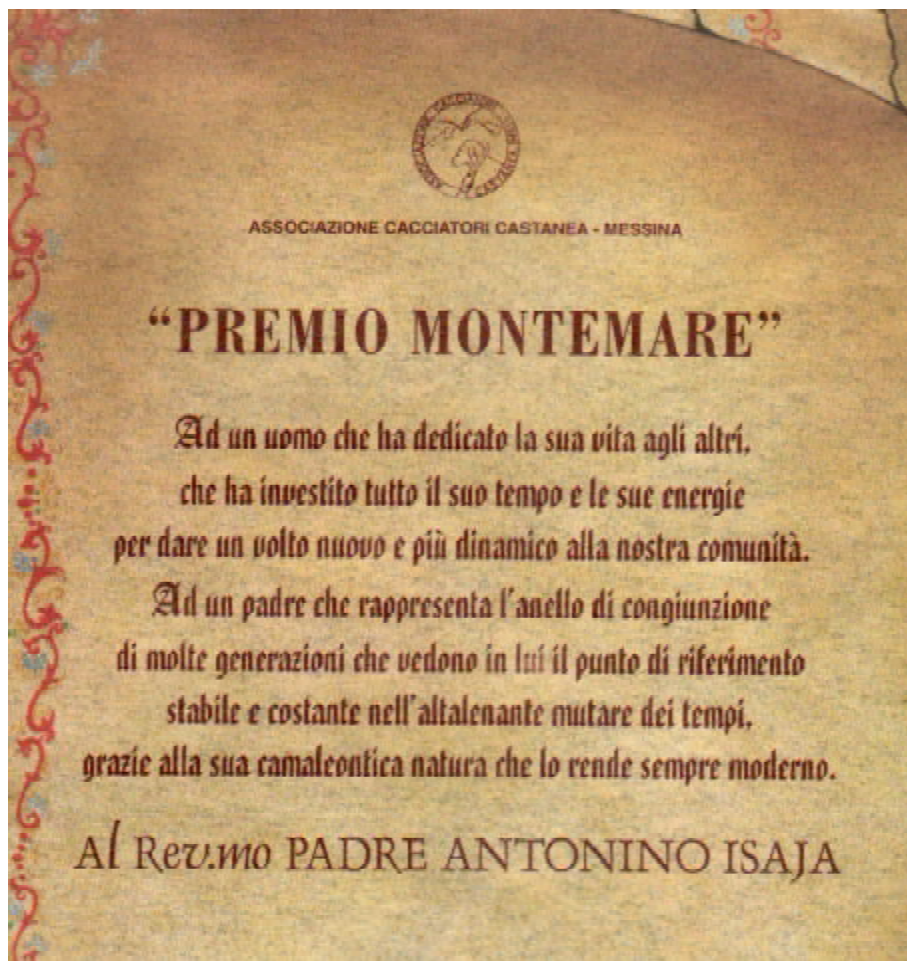
Evviva Telethon, messaggio di solidarietà coinvolgente e sprone per sempre maggiore traguardi!

L'esecuzione dei brani è stata impeccabile, accompagnata da applausi spontanei ai quali i piccoli numerosi artisti hanno risposto con un dignitoso inchino.

Sono stati momenti emozionanti, credeteci. Le molte cineprese potranno riproporre le immagini, ma l'atmosfera, le emozioni, le sensazioni, l'aria che si respirava, no, quello no. Ci dispiace per gli assenti.

Giuseppe Minacore

XI TROFEO BRESOLIN



L'associazione Cacciatori, presente da dieci anni nel tessuto sociale di Castanea, arricchisce l'appuntamento annuale del "Trofeo Bresolin", indicendo il I Premio Speciale "Montemare".

Questo premio, inserito nel calendario della manifestazione, verrà bandito ogni anno, insignendo le personalità che si sono distinte nell'ambito XII Quartiere e che spiccano principalmente per le loro doti.

Quest'anno il premio è stato conferito, con il consenso di tutte le associazioni di Castanea, al Rev. P. Nino Isaja, parroco di Castanea.



Il Presidente Gianni Celi consegna il Premio a P. Nino

COLLABORARE SI PUO'

Anche quest'anno si è conclusa con grande successo la manifestazione "Natale con gioia a Castanea" organizzata dai giovani dell'Associazione Turistico Culturale "Giovanna d'Arco" e con l'aiuto di alcuni volontari. Come ormai tutti sappiamo, "Il Presepe Vivente" è diventato l'emblema del nostro paese; infatti per tale motivo Castanea è nota in tutta la Sicilia ed anche in parte dell'Italia. Di questo, son sicura, siamo coscienti

e fieri. Allora mi chiedo: "perché non tutto il paese si rende partecipe nel momento della preparazione? Perché noi "castanoti" non riusciamo a collaborare tutti insieme per un unico scopo? Anch'io come ogni anno, ho preso parte facendo la comparsa nella zona artigianale proprio

Perché noi "castanoti" non riusciamo a collaborare tutti insieme per un unico scopo?

panti quell'atmosfera di unione e di amore che si crea, come se fossimo nella vera Betlemme. Vi assicuro che è un'esperienza bellissima ed emozionante, particolarmente nel momento in cui i volti

per rivedere insieme agli altri partecipi sorridenti dei visitatori manifestano la loro gratitudine. Sì, devo dire che, in quest'ultimo periodo, una delle doti da attribuire alla nostra Castanea è la creatività che sta sfociando nella nascita di tante iniziative. Senza dubbio, tutto ciò è positivo, ma risulterà veramente costruttivo se si opererà per il bene sincero di tutta la comunità e in piena collaborazione. Solo così "il Natale" sarà veramente gioioso a Castanea.

Santina Spanò



UNA CACCIA AL TESORO PER SANTA CATERINA



Dopo cento anni è stata festeggiata S. Caterina

La particolarità di quest'evento è stata la corale partecipazione di tutto il quartiere che ha manifestato il proprio impegno in poliedriche iniziative dal sacro al profano!!! Una partecipata novena, una solenne messa cantata e la vigilia musica in piazza con pane caldo, offerto dal panificio Oliva Patrizia, e per finire luci, giochi pirotecnici e bandiere, confezionate a mano, dislocate in tutte le vie del quartiere, il tutto degno di una vera festa patronale!

CATERINA - Deriva dall'aggettivo greco che significa "pura". E' diffuso nel mondo intero; in Italia lo si deve soprattutto al culto di due grandi sante: santa Caterina d'Alessandria d'Egitto, martire sotto l'imperatore Massimino Daia, e Santa Caterina Benincasa da Siena, suora delle mantellate di San Domenico, morta nel 1380, compatrona, insieme a San Francesco d'Assisi, dell'Italia, patrona di Siena e di altre città italiane. La storia racconta di varie donne con questo nome la cui vita, invece, non fu davvero né pura né esemplare. Tra queste citiamo Caterina II, detta "la Grande", moglie di Pietro III, imperatore di Russia. Salita al trono dopo la morte del marito, Caterina diede ampiamente prova di carattere bellicoso e violento, senza scrupoli. Ricordiamo, inoltre, Caterina de' Medici, regnante di Francia dopo la morte del marito Enrico II: fra le altre cose si rese responsabile della "strage della notte di San Bartolomeo" durante la quale vennero massacrati circa tremila Ugoletti. Questo nome è diffuso in tutta l'Italia, soprattutto in Lombardia e in Sicilia; ha molte varianti tra cui gli esotici Kate e Ketty; esiste anche al maschile, Caterino. L'onomastico si festeggia il 30 aprile e il 25 novembre.

Domenica 19 Novembre per la prima volta è stata organizzata la caccia al tesoro in onore di S. Caterina V. e M.

Le quattro squadre in gioco si sono incontrate alle 14,30 davanti alla chiesa che porta il nome della martire d'Alessandria. I partecipanti appartenenti ad ogni generazione, hanno cominciato la loro ricerca dopo che il presidente del comitato ha consegnato le buste ai capitani delle quattro fazioni in gara. Nei bigliettini si prendevano di "mira" solo persone che abitavano nei dintorni della piazza in cui si tenevano i festeggiamenti. I biglietti, naturalmente, erano in numero ridotto, solo 5, per poter permettere a tutti, anche ai giocatori, di prendere parte alla novena che precede l'uscita del simulacro per il tradizionale giro del paese. Dopo circa due ore di ricerca le 4 squadre sono arrivate ad un punto comune: un'indicazione uguale per tutti che portava al tesoro finale. Il biglietto in questione faceva riferimento alla vita di S. Caterina, ma soprattutto alla palma, il segno di pace, che ella recava in mano. Era proprio questo il tesoro, un rametto di palma "piantato" in mezzo ad un'ortensia alle spalle della chiesa. La squadra che ha trionfato è stata quella denominata "gli ucci", che ha vinto, precedendo le altre squadre di molto tempo, e che ha conquistato i 15 kg di focaccia in palio. L'unico commento che si può fare a questa caccia al tesoro è: E' stata sicuramente una giornata diversa passata all'insegna dell'allegria.

Arena Silvana
Lo Cascio Claudia
Presti Rosaria

LA SQUADRA

Ammendolia Lillo
Arena Adriana
Arena Silvana
Arena Mario
Arena Simona
Arena Domenico
Fulco Daniele
Fulco Silvia
Lo Cascio Claudia
Mortelliti Antonella
Presti Rosaria
Presti Anna
Quartarone Fabio



Partecipanti e presenze dell'XI edizione del "Presepe Vivente"

Abrami Paolo	1	Cernigliaro Valeria	10	La Rosa Domenico	10	Puglisi Giovanna	5
Alessi Claudia	11	Cicero Domi	11	Limetti Annalisa	7	Quartarone Alessio	10
Alessi Giuseppe	9	Cicero Venera	10	Limetti Cinzia	11	Quartarone Ciccino	11
Alleruzzo Caterina	4	Cichello Claudia	11	Limetti Maurizio	10	Quartarone Giambattista	10
Altieri Debora	9	Ciraolo Domenico	7	Lo Cascio Aldo	10	Quartarone Giancarlo	5
Altieri Giovanni	8	Colorire Francesca	7	Lo Cascio Claudia	11	Quartarone Giovanni	11
Altieri Giuseppe	4	Colorire Maria	10	Lo Cascio Fulvia	7	Quartarone Lillo	11
Amante Giovanna	8	Colorire Mimmo	11	Lotta Pietro	10	Quartarone Mariella	8
Ammendolia Annaluci	11	Cosenza Giuseppe	1	Luca Giovanni	11	Quartarone Sergio	11
Ammendolia Lillo	11	Costa Cristina	11	Luca Tea	11	Raffa Antonino	8
Ammendolia Lillo	8	Costa Damiano	10	Maccarone Mirco	4	Raffa Giovanni	5
Ammendolia Maria	10	Costa Giuseppe	6	Mancuso Cristina	10	Raffa Maria	8
Ammendolia Maria	1	Costa Rossella	2	Martelliti Antonella	10	Raineri Gianni	9
Ammendolia Nino	11	Costanzo Antonella	7	Materia Concetta	8	Raineri Grazia	11
Ammendolia Valentino	11	Costanzo Antonella	1	Materia Giuseppe	8	Raineri Ivan	3
Anastasi Giacomo	7	Costanzo Antonio	7	Maugeri Giovanna	4	Raineri Lilla	7
Andronaco Tani	10	Costanzo Gaetano	8	Maugeri Simone	2	Raineri Marzia	11
Ardizzone Carlo	5	Costanzo Gianfranco	1	Mavilia Agata	1	Raineri Peppino	11
Arena Adriana	10	Costanzo Giovanna	11	Mavilia Caterina	11	Raineri Pina	9
Arena Caterina	8	Costanzo Giuseppe	5	Mavilia Gianmario	9	Raineri Rita	11
Arena Caterina	8	Costanzo Grazia	11	Mavilia Rita	2	Raineri Valentina	9
Arena Concetta	10	Costanzo Luca	4	Mavilia Santi	3	Raiti Maria	6
Arena Domenico	11	Costanzo Nunzio	2	Micali Claudia	9	Raiti Tina	5
Arena Domenico	3	Crescente Graziella	9	Milazzo Antonino	7	Reattino Roberto	9
Arena Fabio	8	Crisafulli Giuseppe	9	Milazzo Fabio	10	Restivo Maria elvira	9
Arena Francesco	10	Crispi Claudia	11	Milazzo Franco	5	Rettino Concetta	11
Arena Gina	1	Crispi Emanuele	2	Milazzo Lidia	11	Rizzo Gianna	10
Arena Giovanni	2	Crispi Santino	6	Milazzo Nina	11	Rizzo Marco	7
Arena Giuseppe	2	De Francesco Maria	11	Milazzo Serena	9	Rizzotti Adriana	2
Arena Grazia	10	De Luca Francesco	9	Milazzo Tindaro	9	Rizzotti Cristian	2
Arena Maria	4	De Luca Gabriele	8	Milone Roberto	6	Rizzotti Giovanna	10
Arena Mario	4	De Luca Salvatore	7	Mondi Alessandra	1	Rizzotti Grazia	9
Arena Meriagrazia	9	De Pasquale Carmelo	10	Mondi Marco	4	Rizzotti Martina	2
Arena Nancy	11	Denaro Andrea	9	Mundo Maria	11	Romeo Alessandro	5
Arena Nenzi	2	Denaro Tanino	9	Napoli Martina	2	Romeo Antonella	7
Arena Nino	7	Di Blasi Francesca	8	Oliva Giovanna	8	Romeo Caterina	12
Arena Nunzi	7	Di Giuseppe Samuele	2	Oliva Giovanni	2	Romeo Giorgia	10
Arena Peppino	11	Di Giuseppe Carlo	11	Oliva Katia	9	Romeo Giovanni	7
Arena Pietro	11	Di Giuseppe Damiano	6	Oliva Tania	7	Romeo Miriam	11
Arena Pippo	1	Di Giuseppe Giovanna	11	Pagano Franca	1	Ruggeri Daniela	8
Arena Sara	11	Di Giuseppe Ignazio	11	Pagano Nino	1	Ruggeri Elisa	10
Arena Silvana	10	Di Prima Antonia	11	Pagano Patrizia	8	Ruggeri Francesco	5
Arena Simona	11	Espro Alessandra	9	Pagliaro Angela	5	Russo Elisa	11
Arnao Giuseppe	11	Espro Marcello	8	Paladino Nicola	10	Saja Anniana	8
Arnao Melania	10	Ficarra Giusi	5	Paladino Salvatore	11	Santacaterina Santi	
Arrigo Angela	1	Fischella Francesco	9	Palleschi Mirco	10	Sapuppo Giuseppe	2
Arrigo Biagina	11	Fornaro Mimmo	4	Palliano Simona	1	Sapuppo Salvatore	3
Arrigo Caterina	11	Franchillo Antonio	1	Palliano Valeria	10	Saraò Nunzia	9
Arrigo Concetta	1	Fulco Caterina	11	Perrone Anna	10	Saraò Tania	2
Arrigo Gaetano	10	Fulco Daniele	11	Perrone Dominique	8	Sergi Antonietta	7
Arrigo Gianfranco	8	Fulco Giovanni	11	Perrone Giovanna	7	Sergi Concetta	8
Arrigo Giovambattista	11	Fulco Silvia	11	Perrone Giovanni	7	Sergi Giovanni	8
Arrigo Giovanni	11	Ganci Alex	8	Perrone Salvatore	9	Sergi Giuseppe	10
Arrigo Giusi	11	Ganci Gloria	8	Pitrone Genoveffa	10	Sergi Marco	8
Arrigo Paola	11	Gerbasì Angela	7	Pizzolo Francesca	6	Siracusano Antonio	6
Bartolomeo Giuseppe	10	Gerbasì Domenico	8	Presti Anna	6	Siracusano Simona	6
Bartolomeo Stefania	7	Gerbasì Flavia	10	Presti Anna	10	Siracusano Umberto	6
Bisazza Antonella	5	Gerbasì Francesca	9	Presti Farncesco	2	Smedile Mariella	10
Bisazza Maria	11	Gerbasì Giannantonio	6	Presti Giuseppe	2	Smedile Teuccia	11
Bisazza Nenzi	4	Gerbasì Natale	11	Presti Pippo	10	Spanò Andrea	7
Bisazza Nenzi	6	Giacobbe Desirè	10	Presti Rosaria	10	Spanò Gabriele	10
Bisazza Smeraldo	1	Giannone Gabriele	11	Presti Santina	11	Spanò Letizia	9
Bombara Fabio	3	Giannone Giovanni	6	Presti Santino	6	Spanò Mimma	11
Bonomo Nicola	7	Giannone Giovanni	8	Previte Giulia	6	Spanò Nunzio	11
Brogna Marco	11	Giarrappa Cristian	6	Previte Stefano	6	Spanò Santina	11
Calapai Gaetano	7	Gioffrè Filoreto	6	Previti Davide	4	Spanò Tonino	11
Calapai Grazia	8	Gioffrè Francesco	4	Previti Davide	4	Tomasello Galileo	1
Camarda Cinzia	4	Giorgianni Sebastiano	5	Previti Eleonora	3	Tomasello Sergio	5
Camarda Gaetano	10	Giunta Daniele	2	Previti Manuela	5	Vassallo Haron	4
Camarda Maria	5	Giunta Debora	10	Previti Natalina	5	Venuto Salvatore	10
Camarda Nina	4	Giunta Eleonora	11	Pueo Santino	9	Zona Ciraolo Teresa	11
Campagna Teresa	1	Giunta Fabio	9	Puglisi Andrea	3	Zona Giovanna	11
Cannizzaro Sabrina	9	Giunta Giovanna	11	Puglisi Elito	1	Zona Giovanni	3
Cantante Maria	11	Giunta Giovanni	9				
Capri Giovanna	11	Giunta Graziano	11				
Cardaciotto Angelo	11	Giunta Orazio	9				
Cardia Giuseppe	6	Giunta Samuele	7				
Cardia Giusy	8	La Porta Roberta	1				
Cardia Grazia	7	La Rosa Andrea	3				
Cardia Nadia	7	La Rosa Anna	10				
Cardile Domenico	9	La Rosa Bianca	11				
Cernigliaro Simona	10						

**Il soggiorno vacanza è stato vinto da
Daniele Fulco**



VII Concorso



Verbale di premiazione della VII edizione del Concorso fotografico "Il Presepe Vivente di Castanea"

La Giuria composta da:

Aloy Carlo, Aloy Gianluca, Arcuraci Pina, Espro Marcello, Rosa Maria Di Mino, Lorenzini Lucrezia, Panzera Angelo, Nino Principato, Franz Riccobono, Sergio Todesco riunitasi in data 17 gennaio '01 nei locali dell'ex Villa Costarelli di Arrigo, sede dell'Associazione Giovanna d'Arco, dopo aver esaminato e attentamente valutato gli elaborati fotografici dei 20 partecipanti, ha ristretto la scelta alle fotografie di :



Ø **Giovanni Bruno** in quanto l'autore ha colto nell'immagine l'immediatezza e l'animazione della scena collegata al "Censimento" evidenziando le figure attraverso il sapiente uso di effetti chiaroscurali. **III Premio**

Ø **Cristiano Nicosia** per la scelta e il taglio dei soggetti, pertinenti al tema richiesto che colgono l'atmosfera tipica della Natività. Le immagini premiate rispecchiano sia nel colore sia nel bianco e nero una morbidezza tonale e uno spinto contrasto chiaroscurale. **II Premio**

Ø **Rosetta Venuto** per le immagini che rispecchiano particolare cura nell'inquadratura e nella scelta dei soggetti in coerenza con il tema presepiale. Di grande effetto i toni e le sfumature del grigio. **I Premio**

Fotografico



Concorrenti

✓ BRUNO GIOVANNI
 ✓ CALOGERO ANTONINO
 ✓ CAMPOLO SALVATORE
 ✓ CARUSO FRANCESCO
 ✓ COPPOLINO GIANFRANCO

✓ D'ARRIGO DOMENICO
 ✓ DI SALVO MARILENA
 ✓ FAZIO STEFANIA
 ✓ FRANCHINA GIOVANNI
 ✓ GEMELLI PATRIZIA
 ✓ GENOVESE SALVATORE
 ✓ NICOSIA CRISTIANO

✓ RAFFA GIUSEPPE
 ✓ RAFFA SAVERIO
 ✓ RUSSO SANTA
 ✓ SIMONE CRICCHIO
 ✓ SPICUZZA CONCETTA
 ✓ VALENTI MARIO
 ✓ VENUTO ROSETTA
 ✓ VENUTO SANTO





IL RATTO DELLE....

di Carmelo De Pasquale

La solita "cricca" formata da alcuni giovani del quartiere, si era radunata anche quella sera, dopo cena, allo stesso posto, per trascorrere assieme qualche ora della nottata.

Eravamo allora durante il tardo autunno del 1941. I nostri miseri pantaloni, lisi e anche rattoppati, usati da gran tempo, erano i mezzi più ecologici, più usati per pulire gli scalini di arenaria grigia, usurati e smerlati dai secoli, che portavano alla soglia del tempio secentesco dedicato alla martire alessandrina Santa Caterina.

Quella sera, come era entrato in uso, uno di noi, a turno, doveva intrattenere l'uditorio per qualche ora, narrando un fatto accaduto o sentito raccontare da altri.

Quella era la volta di Francesco (comunemente detto Ciccio).

Il Ciccio era un ragazzo sveglio, snello, simpatico e molto educato, era sempre elegante e vestiva sempre in doppio petto.

Malgrado avesse stabilito di vivere come un signore, un vizio ereditario (forse) lo spingeva a compiere le sue imprese amorose verso un ambiente sociale dove albergava il popolo delle servette. Il Ciccio infatti aspettava l'arrivo delle estati e dei villeggianti per pescare qualche tenera

giovane fantesca.

Messosi al centro dello scalino, quello che proteggeva la soglia dal vento e dalla pioggia, assunse la posa dell'oratore d'altri tempi.

che non fosse "roba" locale, mi avvicinai per aiutarla quando questa doveva sistemarsi in equilibrio il recipiente in testa".

La fontana a quei tempi era



"Ero arrivato quel mattino verso le ore otto e trenta nella piazza e nell'imboccare la strada che porta alla "Piazzicella", davanti alla fontana pubblica di Piazza Umberto, scorsi una brunetta che attingeva acqua in una brocca di coccio smaltato. Assicuratomi

dove ora c'è lo studio Gerbasi.

"La ragazza, una timida brunetta, con un mezzo sorriso, mi fece capire di aver gradito le mie premure; così per alcune mattine, alla solita ora, attendevo l'arrivo della ragazza dell'acqua."

Al quinto giorno, mentre l'acqua cadeva tamburellando nel contenitore brillante al sole, la giovane grata delle premure del Ciccio gli fece capire che il sabato sera dopo le nove rimaneva in casa sola perché i padroni andavano da certi amici a giocare con le carte colorate e con tante teste".

Mentre ascoltavo la storia di questo fascinoso momento, con la coda dell'occhio vidi le labbra del Pippo avvicinare il lobo dell'orecchio del Sandro, che dopo un istante vidi annuire.

Ma il movimento di altre labbra e di altri lobi, mi avevano fatto capire che altri discorsi bollivano in pentola. Quando anch'io ricevetti la notizia dal Fortunato (impropriamente detto Giovannino), capii che ci si invitava per le undici ad una riunione segreta dietro la chiesa, proprio sotto il campanile a cielo aperto. Questa notizia non riuscì ad estraniarmi dal racconto del Ciccio.

Il parlare della figliola equivaleva ad un vero appuntamento, perciò l'indomani sera (sabato) verso le nove e mezzo, dopo aver fatto la posta e aver visto uscire i coniugi villeggianti, affacciandomi alla finestrella della cucina, con voce bassa mi annunciai alla ragazza".



Il Ciccio ricevuto nella cucina ebbe un certo sconvolgimento: la brunetta aveva messo un po' di rossetto, un buon profumo e la vestaglia fiorata, forse tutto della signora. Era quello un momento fantastico e propizio, la Nina (così si chiama-

becille tutta l'umanità! "Ero arrivato quasi ai confini della maggiore felicità quando una lama di luce tagliò per intero il pavimento e con essa era stata proiettata una grossa ombra nerastra "inebetiti dall'eterna lotta iniziata, milioni e milioni di

pur ammaccato e dolorante, non sia incappato nel folto roseto, attento e sicuro, con gli aculei pronti, ad assaggiare il gustoso mio sangue ancora bollente. Ma la tragedia non era finita, per evitare la via "Pace" e la "Quattro Novembre", mi

vano fatto il pieno nella taverna di don Nieddu, notando la strana donna solitaria e a quell'ora, presi da bollori alzarono le mani per ghermirla, ma il Ciccio in tutta fretta raggiunse il largo "S. Giovanni" e su per il "Canaleddu" raggiunse la sua casa all'inizio della "Masotto".

La storia era appena finita quando l'intero gruppo attuava il piano dello scioglimento assembleare per tornare a casa. Alla riunione segreta, avvenuta qualche minuto dopo, mancava solo il Fabiano. Il Pippo coordinatore dell'impresa disse al Peppino di andare nel capannone – sala Pituzzu – col Sandro per prendere l'attrezzo necessario per la loro missione. Da una delle due porti laterali, venne fuori una lunga asta col chiodo in testa, tenuta in alto dalle forti braccia del Peppino. Asta in testa, la giovane brigata compatta si schierò sotto il balcone del Fabiano per effettuare il famoso ratto delle... (non c'entrano le Sabine) ma solo le due "pale" o foglie grasse piene piene di squisiti fichi d'india. La spoliatura e l'abbuffata avvenne dietro la chiesa e per non lasciare tracce si fece la gara nel lanciare gl'involucri lontani negli orti e nelle ville vicine. Alcuni giorni dopo si seppe che il Fabiano era stato rimproverato dalla madre per la sparizione dei fichi d'india bianchi e rossi che dovevano allietare il Natale.



va la brunetta) aveva preparato il posto ad un lauto pasto.

Mentre volavano verso il pavimento la camiciola a mezze maniche, il leggero pantalone di cotone del Ciccio, anche l'accappatoio fiorito andò a coprire il mucchio.

Chissà qual è stata la gioia, in quel momento, del leggero pantalone stretto stretto tra due signore? (camicia – pantalone – vestaglia).

"Il beato fra le donne" (pantalone) vedendo quanta fatica e irruenza stava impiegando, in quel groviglio scombinato e solo con una donna il suo padrone, gli venne spontaneo: quanto è im-

anni prima da Adamo ed Eva, imperterriti continuavano l'eterna lotta - danza della coppia.

"Capii la pericolosità del momento, solo quando sul mio popone dondolante, si abbatté una gragniuola di colpi dati da un grosso tacco di scarpa volata.

"Ormai non restava la strategia di una rapidissima ritirata, perciò senza perder tempo, come in un balenio d'intelligenza, buttai la mano sul mucchio dei vestiti e con il primo di essi mi buttai a tuffo dalla piccola finestra che dava nel verde giardino.

Amici miei, non vi nascondo la mia soddisfazione, che se

getti verso "l'Anima del Purgatorio" e spuntare davanti alla casa del parroco D. Leonardo; il percorso citato doveva portarmi senza essere visto fino a casa. Lungo il tortuoso gironzolare per evitare di essere visto mi vedevo vergognosamente esposto (ero completamente nudo) perciò cercai di infilarmi quel vestito raccattato nel mucchio finito sul pavimento. Strano! Quel paravento non aveva né gambale e né cintura di cuoio nero,... era, era, solo la vestaglia a fiori della signora, sfoggiata dalla servetta per vanità e per l'occasione. Nei pressi della famiglia Bisazza, ove due tali mezzi brilli che ave-

La Madonna del Tonnaro

Opera scultorea d'ignoto, in marmo bianco, risalente al XVI sec., rievoca i canoni del manierismo toscano – romano, divulgato in Sicilia e soprattutto a Messina, (tappa obbligatoria del Mediterraneo), da collaboratori di Michelangelo e dell'Ammannati. Conservata oggi nella chiesa del SS. Rosario di Castanea, ma la sua originaria ubicazione la vedeva esposta nella omonima chiesa del Tonnaro. Un'opera, questa, che dimostra di avere un'impostazione conservatrice, poiché l'artista non è riuscito a staccarsi dal peso del classicismo inteso come modello, allo stesso tempo si legge la volontà di rappresentare un plasticismo decorativo (vedi il mantello ricco di motivi floreali), castigato però dalle forme. La composizione, poggiante su una base ottagonale, ove in ogni lato vi è raffigurata una testa d'angioletto, è statica nella figura della Madonna, ma morbidamente modellata nel panneggio dalle pieghe armonicamente cadenzate della veste e del manto della stessa, e leggermente mossa dalla gamba sinistra del bambino benedicente sorretto dal braccio sinistro della Vergine. E' tozza sia nelle dimensioni sia nell'audace rappresentazione d'ombre e luci, (tecnica virtuosistica ricercata invece nelle opere degli artisti più importanti del periodo). Le braccia della Vergine evidenziano una *"forma chiusa"*, mentre quelle del bimbinello tentano con timidezza di smorzare la staticità compositiva dell'insieme alzandosi in segno di benedizione. La veste, fasciante le braccia e poi leggermente sbuffante, rappresenta l'abbigliamento tipico del periodo. I lineamenti espressivi delle figure sono morbidi e allo stesso tempo pesanti e troppo ricercati nel dettaglio e nel



pittoricismo coloristico. Sembrerebbe una statua senza importanza, ma anch'essa tramanda una storia, la storia del nostro paese e, come tale, deve essere salvaguardata da altri eventuali saccheggiatori d'opere d'arte che in un non lontano passato ci avevano privato dell'ammirazione di questa testimonianza artistica.



Piazza SS. Rosario - Castanea agosto 2000

Il palo artistico giace supino sul marciapiede....
il palo non c'è più? chi l'ha visto? e... i lavori
della piazza e dell'impianto di pubblica illumi-
nazione sono mai stati ultimati e consegnati?



Via Trieste - Castanea

Attenzione, attenzione residenti del
rione!

Per far rispettare la segnaletica, fra
non molto, il Comune su indicazio-
ne del XII Quartiere sbarrerà la stra-
da con un alto muro!!!

La II Equa ripartizione dei soldi pubblici!!!

Circolo Bocciofilo	£ 1.000.000
Associazione Torre di Massa	£ 1.100.000
CIS Massa S. Lucia	£ 2.000.000
Associazione Giovanna d'Arco	£ 2.500.000
"Communitas" Massa S. Lucia	£ 4.000.000
Polisportiva "Le Masse"	£ 2.031.388
Gruppo '80 Spartà"	£ 1.500.000
Associazione Cacciatori	£ 4.500.000
As. Amici del Tennis, Polisportiva	
Castanea e Gruppo Meeting	£ 12.500.000
CCS Castanea	£ 1.500.000
Corpo Musicale "P. Mascagni"	£ 6.500.000
Auspex	£ 837.030



Portella - Castanea

La XII Circoscri-
zione, a detta
della tabella,
cambia nome da
Montemare a
Maremonti...è
stato forse il
Presidente
Biancuzzo, resi-
dente a S. Saba,
a dare questa in-
dicazione?





Chi ha abbandonato il plesso di c.da Frischia?



...l'incendio del piano superiore...



...e ancora una volta, fiduciosi verso l'ISTITUZIONE, abbiamo prestato fede alle promesse dell'Assessore al ramo che, in una pubblica assemblea, aveva dichiarato:

“i lavori di completamento inizieranno entro sei mesi” da quel settembre 1999!!!



Pochi giorni fa i componenti della I e IV Commissione del XII Quartiere, riuniti congiuntamente per discutere il problema inerente la struttura di c.da Frischia, si recano sul posto.

D'Agostino e Previti rimangono sulla Provinciale, Bensaia e Donato ispezionano solo il cortile, Caprì, Celi, Costanzo, Giannone, Quartarone e Sindoni, notando una porta antipanico socchiusa e una finestra che da sul retro aperta, entrano per chiuderle e dentro trovano: banchi divelti, la polvere degli estintori dispersa per i vari ambienti, una parete rotta, vetri rotti, libri sparsi e...l'amaro cresce al piano superiore ... una porta è stata incendiata rendendo inagibili due aule!!!

I "Tre Re" va in scena a Castanea e a Massa San Giovanni

Ancora una volta il gruppo giovani lascia la sua impronta nella "Giovanna d'Arco" con la grande recita "I Tre Re".

Dopo un lungo e "faticoso" periodo di prove, sono riusciti soprattutto grazie al fenomenale Marcello Espro, a portare avanti questa bellissima impresa. Dico fenomenale perché bisogna riconoscere e ammirare la straordinaria pazienza e l'incredibile capacità di interpretare ogni parte dell'intera recita di quest'uomo.

Indubbiamente, i momenti più belli di questo lungo percorso sono state le prove. Ogni venerdì sera e domenica mattina ci riunivamo "tutti" per provare la, tanto sospirata, recita. Non eravamo mai tutti al completo infatti non abbiamo mai provato tutta la recita insieme. Penso che le "risate" che ci siamo fatte durante le prove, non le faremo mai più. Lascio alla vostra immaginazione ciò che succedeva in quella sede in compagnia "di alcuni partecipanti". Ecco perché continuo a riconoscere la grande pazienza di Marcello Espro. Solo pochi hanno avuto la fortuna di assistere alle nostre prove e vi assicuro che si sono divertiti di più di quanto avrebbero fatto a "Zelig" o qualunque altro programma comico. La prima recita è stata fatta a Castanea nella chiesa di Santa Caterina e la seconda a Massa nella chiesa di San Giovanni. E' stata una bella esperienza che si è dimostrata positiva anche perché ha riunito alcuni ragazzi che insieme si sono impegnati per portare avanti qualcosa di buono nel paese.

Spero che le persone che hanno visto la recita abbiano capito e colto il vero spirito di questa iniziativa. I partecipanti erano:

l'Angelo Gabriele	Giovanna Oliva
Re Melchiorre	Nino Ammendolia
Re Baldassare	Tonino Spanò
Re Gaspare	Santi Mavilia
Il Paggio	Gaetano Arrigo
Villigraziano	Tani Ficarrotta



...la corista, Re Gaspare e il Soldato alla griglia...

Re Erode
Il Lacchè
Il Capitano
Il Soldato
Caifa
Pilato
Giona
Il Diavolo

Santino Previti
Anna Lucy Ammendolia
Santi Oliva
Francesco Presti
Domenico Cardile
Maria Grazia Arena
Salvatore De Luca
Valentino Ammendolia.

Spero che in futuro questi ed altri giovani ancora, vorranno partecipare ad altre e più belle iniziative sia per stare insieme e divertirci, sia per arricchire di cose belle il nostro paese senza lasciarlo "morire". Infine invito tutti i giovani in veste di coloro a cui è affidata la missione di portare avanti gli ideali come la pace, la libertà e la gioia di vivere, a risvegliarsi dal lungo letargo e a darsi una "mossa" per il futuro del nostro stesso paese.

Anna Lucy Ammendolia



...Caifa... primo ballerino!!!



...Re Erode alle prese con le pennette alla wodka...



Il Fisco

di Margherita Milazzo

Restituzione quota fissa individuale per l'assistenza medica di base cosiddetta *Tassa sul medico*.

I contribuenti che hanno pagato nel 1993 la quota suddetta possono chiedere il rimborso dell'80%, entro il 10 Dicembre 2001 direttamente al sostituto d'imposta o con la prossima dichiarazione dei redditi.

Indennità di disoccupazione con requisiti ridotti

Scade il 31 Marzo 2001 la richiesta dell'indennità di disoccupazione per l'anno 2000. Requisito essenziale è che il lavoratore abbia prestato la sua opera per almeno 78 giorni lavorativi, anche se non sono stati effettuati con lo stesso datore di lavoro. Un altro requisito essenziale è il licenziamento del lavoratore.

Alla cortese attenzione dei signori pensionati che possiedono soltanto la pensione minima.

Si fa presente che coloro che non sono titolari della maggiorazione sociale e che possono beneficiarne controllando l'allegato schema, devono presentare una domanda. La maggiorazione decorre dalla data di presentazione della stessa quindi affrettatevi.

MAGGIORAZIONI SOCIALI

LIMITI DI REDDITO PER IL DIRITTO

ULTRASESSANTENNI

Anno	Pensionato solo	Pensionato coniugato	Importo mensile Maggiorazione spettante
2001	10.255.700 Pensione integrata (£738.900 x 13 mensilità) + 50.000 x 13 mensilità	18.831.150 reddito personale + assegno sociale annuo pari a £ 8.575.450	50.000 30.000 + 20.000 (aumento anno 2001)

ULTRASESSANTACINQUENNI

Anno	Pensionato solo	Pensionato coniugato	Importo mensile Maggiorazione spettante
2001	11.685.700 Pensione integrata (£738.900 x 13 mensilità) + 160.000 x 13 mensilità	20.261.150 reddito personale + assegno sociale annuo pari a £ 8.575.450	160.000 80.000 + 80.000 (aumento anno 2001)

ULTRASETTANTACINQUENNI

Anno	Pensionato solo	Pensionato coniugato	Importo mensile Maggiorazione spettante
2001	11.945.700 Pensione integrata (£738.900 x 13 mensilità) + 180.000 x 13 mensilità	20.521.150 reddito personale + assegno sociale annuo pari a £ 8.575.450	180.000 80.000 + 100.000 (aumento anno 2001)

MARGARET GEORGE

Il re e il suo giullare.

L'autobiografia di Enrico VII

annotata dal buffone di corte Will Sommers

Longanesi ed., 1991



«Ieri uno sciocco mi ha chiesto qual era il mio primo ricordo», da questa incisiva e provocatoria frase ha inizio il lungo ed interessante racconto della vita di uno dei più importanti sovrani della storia moderna, Enrico VIII Tudor, re d'Inghilterra, d'Irlanda e di Francia dal 1509 al 1547.

Un re che a dirla tutta ha dato una svolta decisiva alla storia dell'Inghilterra, svolta che ha influenzato, pur essendone a sua volta influenzata, l'intera Europa. Ma non è tanto il fatto che vi sia raccontata la storia dell'esistenza di Enrico VIII a rendere affascinante e coinvolgente questo libro, quanto piuttosto il fatto che è lo stesso monarca a ripercorrere, attraverso le annotazioni del suo diario, le tappe di tutta la sua vita a partire dall'età di tre anni (a questo periodo risale, infatti, il suo "primo ricordo"). E così si svela, pagina dopo pagina, e non giorno dopo giorno in quanto il diario ha più la forma di un romanzo che di un semplice diario quotidiano, il volto nascosto di un uomo altrimenti conosciuto. Si scopre, ad esempio, che per il giovane Enrico «*Era bello essere un principe, era bello per ragioni sfuggenti..per ragioni storiche..Essere un principe significava essere speciale*».

Attraverso i suoi ricordi ci troviamo letetralmente tuffati nell'Inghilterra del Cinquecento, in un'epoca di intrighi, lotte ed inganni; in un'epoca che, pur desiderosa di custodire il passato, guardava audacemente verso il futuro. Da questo punto vista privilegiato si ha modo di osservare le vicende storiche ed i mutamenti politici, religiosi e sociali del mondo allora conosciuto con particolare riguardo, però, a quegli aspetti squisitamente personali che la storia ufficiale non tramanda.

Il "diario" mostra un Enrico a volte crudele, deciso, spietato, ma delle altre impaurito, timoroso per il mancato appoggio divino e tuttavia determinato a portare avanti le sue scelte fino alle estreme conseguenze.

Fu un uomo ed un re amato ed odiato nel contempo, venerato ed invidiato; a volte fu anche felice, per quanto possa essere felice un uomo nella sua posizione: perché una cosa imparò ben presto, che essere re significava soprattutto essere solo.

"Il re e il suo giullare" è il risultato di un lungo e minuzioso lavoro di ricerca consistita nell'analisi di oltre trecento libri, in tre periodi di soggiorno in Inghilterra e in una prima stesura di circa tremila pagine che l'autrice, Margaret George, ha saputo finalmente condensare in una verosimile e piacevolissima autobiografia.



Insieme in Cucina

L'uomo nei secoli ha sempre cercato sistemi e sostanze che potenziassero le sue capacità amatorie, non ultimo il cibo. Nelle antiche civiltà greca e romana la ricerca dell'edonismo fu altissima, infatti, tutti i più grandi poeti di quel periodo cantavano le lodi ora di questo ora di quell'alimento capace di esaltare le virtù amorose. Fu quindi dal nome della dea dell'amore (Afrodite) che venne coniato il termine di "afrodisiaco", che sta ad indicare ogni sostanza capace di eccitare o esaltare lo stimolo sessuale. I greci consigliarono a tale scopo cipolle, tartufi, miele, uova, storione, pesci, crostacei, i romani aggiunsero a questi alimenti gli organi genitali di alcuni animali: l'asino, il lupo, il cervo, anomali selvatici ritenuti validi sotto il profilo sessuale. Anche le ostriche furono tenute in grande considerazione presso i Romani. Nell'Ars Amatoria, Ovidio esalta ad esempio l'azione afrodisiaca della rucola, "l'afrodisiaca erba d'eruca" come la chiamava il poeta, la quale cresceva spontaneamente intorno alle statue falliche rappresentate nell'antica Grecia, in nome del Dio Priapo. Anche nel celebre testo del Kamasutra si possono leggere molte ricette per accrescere le capacità sessuali: asparagi bolliti, uova di passero, riso bollito nel latte ecc.

Le ricette che seguono vogliono essere un esempio di come si possa abbinare il piacere della gola a quello del sesso. Con l'avvertenza che bisogna accompagnarla con l'atmosfera giusta: luce soffusa di candele che emanano profumi esotici, tavola imbandita con colori vivaci, posate d'argento e fiori; il tutto rallegrato da un'avvolgente musica di sottofondo. Provare per credere!

Bresaola e tartufo

Ingredienti per due persone: 100 gr. di bresaola; 1 vasetto di crema di tartufo; olio al tartufo q. b.; scaglie di parmigiano; 1/2 limone; foglie di prezzemolo.

Preparazione: Versate il succo di limone in un vassoio, sopra stendete le fette di bresaola, irroratele con l'olio al tartufo e spalmatele con crema al tartufo e scaglie di parmigiano. Guarnite con il prezzemolo e servite.

Penne alla rucola e speck

Ingredienti per due persone: 200 gr di penne; 70 gr di speck tagliato a striscioline; 1 mazzetto di rucola; 1 dl di panna fresca; 50 gr di parmigiano; 20 gr di burro; sale.

Preparazione: In una padella fate fondere il burro, unite lo speck, fate rosolare per qualche secondo, poi unite la panna, un pizzico di sale e fate cuocere per due minuti. Fuori dal fuoco, aggiungete la rucola spezzettata. Lessate al dente le penne, scolatele e mescolatele alla salsa. Servite con parmigiano grattugiato.

Filetto al pepe verde

Ingredienti per due persone: 2 bistecche di filetto di manzo; 2 cucchiaini di pepe verde in grani; 40 gr di burro; 4 cucchiaini di cognac; 1 tazzina di panna fresca; sale.

Preparazione: Cospargete la bistecca con il pepe e cercate di farlo penetrare nella carne. In una padella ponete il burro, fatelo scaldare bene, poi dorate le bistecche da ambo le parti; a questo punto irrorate con il cognac; quando questo è ben caldo, con un fiammifero acceso, fiammeggiate. Quando la fiamma si sarà spenta, versate la panna, fate addensare, salate e cuocete fino a quando si avrà una salsa densa e liscia. Adagiate i filetti sopra un vassoio caldo, versatevi sopra la salsa e i grani di pepe e servite.

Fragole travestite

Ingredienti per due persone: 200 gr di fragole; 25 gr di zucchero; 1 bicchierino scarso di liquore; olio per friggere; zucchero a velo q. b.

Ingredienti per la pastella: 20gr di farina; 15 gr di burro; 1 bicchierino di latte; 2 cucchiaini di yogurt alle fragole; 1 uovo intero e un albume; 1 bicchierino di cognac.

Preparazione: Pulite le fragole, lavatele e cospargetele di zucchero, bagnatele con il liquore e lasciatele macerare per un'ora.

Preparate la pastella: mescolate la farina con il burro fuso, l'uovo, lo yogurt, il latte e il cognac. Mescolate con cura e infine aggiungete l'albume montato a neve. Lasciate riposare per un'oretta. Immergete una alla volta le fragole nella pastella e friggetele in olio bollente. Scolatele su una carta assorbente, cospargetele di zucchero a velo e servitele calde.

Cocktail d'amore

Ingredienti per due persone: 1 bicchiere di succo di frutta alla pesca; 1 bicchiere di spumante secco; 1 cucchiaino di zucchero; alchermes q. b.; 2 fette di limone; 1/2 bicchierino di rum.

Preparazione: brinate il bordo dei bicchieri con zucchero mescolato ad alchermes. Riempite i bicchieri con succo di pesca e spumante in parti uguali, profumate con il rum, decorate il bordo dei bicchieri con una fetta di limone e servite.



L'Angolo dei Giochi

Ad ogni brano, associate il proprio interprete (iniziali cognome), in modo da formare una frase che dovrete far pervenire alla redazione entro e non oltre l'11.03.2001. Fra tutti coloro che invieranno l'esatta soluzione della frase nascosta verrà sorteggiato un libro.

Frase: 9, 6, 8, 6, 2, 12.

Esempio: La canzone del sole (Lucio Battisti), la lettera da inserire per la frase è la B

La giarrettiera rosa
Le brave ragazze
Una storia disonesta
Il mattino dopo
Uomini col borsello
Alighieri
Zitti zitti
Ritornerai
Blue
Il gigante e la bambina
Che cavolo d'amore

Something in the night
'O bbuono e 'o malamente
La mia luna
Nel ristorante di Alice
Iris
Salviamoci la pelle
Riderà
Hotel California
November rain
Albachiara
Applausi

Nel sole
Comprami
Fatelo con me
Destinazione paradiso
Eroi nel vento
Un ragazzo di strada
Felicità
Il signor Hood
Messico e nuvole
Bocca di rosa
La bomba atomica

Le tue mani su di me
Too much of heaven
Tutto subito
Ti amo
Vengo anch'io? No, tu no!
Papa don't preach
Lo stato A, lo stato B
Ne gioia ne dolore
Mi sono innamorato di te
Donna con te

L'Associazione Turistico - Culturale
"Giovanna d'Arco"
presenta

"Carnevale in Allegria"

III edizione

25 febbraio ore 15.00

Sfilata in Maschera con la partecipazione del Corpo Musicale di Castanea "P. Mascagni" - Raduno Via San Cosimo - Sarà consentito sfilare a piedi, l'associazione declina da ogni responsabilità e vieta la presenza di mezzi meccanici lungo il tragitto.

Giorno 24 e 27 febbraio
ore 21.00 Villa Costarelli

Serate Sprint in maschera - Occorrente: Spirito, Allegria e tanta voglia di divertirsi ... ci saranno farse e...pepate sorprese !!! Martedì il tema è:
"CAMBIO SESSO".





Un poeta tra noi...

LA SUA PARTENZA

*Nulla egli disse prima di andare,
lasciò noi tutti pieni di stupore;
e noi, prede di cotanta sventura
divenimmo cacciatori nel sol tempo di un'ora.*

*Cercammo invano la risposta a tanto dolore,
chiedemmo il perché di questo scappare,
ma tutto restò coperto da un velo di mistero.*

*Cercammo chi pel mondo vagava,
cercammo chi lontano stava;
nulla fu chiaro,
e nessuno alla domanda rispondeva.*

*Nulla egli disse prima di andare,
lasciò noi tutti nel mistero fatale,
lasciò il vento vuoto d'un sussurro!
Lasciò la vita e dormì per sempre oltre quel muro*

Francesca Pagano



Percepivo le foglie

*Percepivo le foglie che cadevano,
staccate dal ramo,
lasciate al loro destino,
gialle, rosse, color di melanconia.*

*Le calpestavo nel sole mite di novembre,
le facevo sollevare
in aria,
per volteggiare libere nel cielo.
Strappate dalla pianta amica,
finivano la loro storia,
breve, fulgida, poetica,
su un viale, un viottolo,
una strada di ricordi.*

Gemma Cennamo Pino

INTERNATIONAL SERVICE
CONSULENZA E FORMAZIONE PROFESSIONALE
Rilascio Attestati di Qualifica Professionale riconosciuti da:

Corsi di formazione per:
Operatore PC
Webmaster
Reti Locali
Autocad

Il Giornale
Senza inglese e computer
niente posto.
Dal 2000 abbiamo un computer per
ogni corso di formazione e in lingua.

I corsi si terranno in ogni comune
ove si raggiunga il numero sufficiente di iscritti
ISCRIZIONI APERTE ANCHE AI LAVORATORI

Corso di Computer

Il corso, riconosciuto dai vari Enti impressi nella locandina, ha la durata di 200 ore ed è a pagamento. Il costo complessivo è pari a £ 2.340.000, pagabili in diversi modi.

Se si riesce a raggiungere il numero di 20 iscritti il corso verrà fatto a Castanea. Se sei interessato rivolgiti presso la "Giovanna d'Arco" per ulteriori notizie.

Inizia con questo numero una nuova rubrica che la redazione vuole dedicare ai suoi lettori, su argomenti dedicati alla Salute.

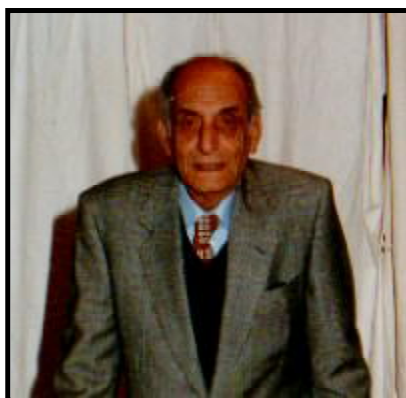
Il compito affidatomi dal Direttore, non è comunque, né semplice, né privo di rischi, essendo rivolto ad una schiera di lettori che da esso debbono trarre interesse e giuste informazioni.

Voglio chiarire subito, per evitare spiacevoli e non voluti equivoci, che il nostro compito si limiterà ad informare ed educare, senza peraltro indurre stimoli all'antidiagnosi e tanto meno automedicazione. Tale compito, ribadisco con fermezza, spetta solo al medico, unico a dovere formulare diagnosi e terapia.

Chiarito questo concetto affrontiamo un argomento che è attualissimo: l'influenza.

E' una malattia che si contrae, abitualmente, in determinati periodi, che non debbono essere necessariamente invernali e quindi, è errato chiamarli da raffreddamento in quanto possono svilupparsi, come avviene, in determinati paesi dei tropici anche nel periodo estivo.

L'influenza è, come abbiamo detto, una affezione virale. Non sostenuta da un solo tipo, in quanto l'evento morboso è diverso sia per diffusione che per morbosità, a seconda se è determinata dal Tipo A, Tipo B o Tipo C, sono questi i tre tipi di virus influenzali. La loro caratteristica è di localizzarsi nelle prime vie aeree e in particolare, nel tratto tracheo-bronchiale, dove si annidano e si proliferano. Da qui, sviluppandosi, vengono emessi dai villi bronchiali sotto forma di goccioline, con la tosse e con la parola. È con questo sistema che si ha la diffusione della malattia là dove c'è assemblamento di più persone sane e qualcuno di già infetto, per esempio: uffici, luoghi di ritrovo, cinema, fabbriche, mezzi pubblici. La malattia ha un periodo di incubazione brevissima, nel giro di alcune ore il soggetto accusa dolori diffusi non precisati generalmente muscolari, stanchezza, mal di testa, tosse secca stizzosa e febbre elevata. Questo tipo di sintomatologia, comune ad altri eventi morbosi che interessano l'albero respiratorio, non sono purtroppo, patognomonicamente per formulare una giusta diagnosi. Difatti è soltanto con l'andamento epidemico che noi pensiamo di poter essere di fronte ad una influenza. Gli scienziati che hanno per lungo tempo studiato il fenomeno morboso di cui stiamo parlando, tutt'oggi, non hanno, se non per supposizioni, dato una spiegazione del perché tale malattia si riproduce annualmente, in paesi diversi e con tipi di virus diversi. La malattia difatti, prende il nome dalla regione da dove è stato isolato e coltivato il vi-



rus di quella epidemia. Si ricorda negli anni passati: la spagnola, la cinese, l'asiatica e adesso la russa. Negli ultimi anni, grazie a questa tipizzazione, si è potuta attivare una profilassi, che ha ridotto notevolmente il danno che l'in-

fluenza reca ad una fascia di popolazioni ad alto rischio. La supposizione più recente del ripetersi degli episodi annuali dell'epidemia influenzale è che il virus rimanga latente, e quindi, non attivo nella mucosa tracheale e che si riattivi una volta esaurito il potere di difesa immunitario, che purtroppo ha breve durata. Il decorso della malattia, fastidioso, ma benigno nei soggetti sani e giovani, ha durata di circa dieci giorni e si risolve con la totale guarigione. È diverso, però, quando vengono

colpiti soggetti con altre patologie, o anziani, o bambini, potendo complicarsi e complicare le malattie pre-esistenti. La cura dell'influenza è quella di non contrarla, per cui avendo oggi a disposizione dei vaccini altamente specifici, che variano annualmente che sono mirati all'immunizzazione di quei tipi di virus isolati nelle zone dell'esordio, producono un ampio spettro di protezione e di sicurezza. Poche parole per chiarire e rispondere alle domande di chi, malgrado le vaccinazioni, contrae la malattia: si suppone che l'evento morboso, possa essere stato determinato da altri tipi di virus, che interessano l'albero respiratorio che vengono chiamati correlati, di cui ci occuperemo nel prossimo numero. Comunque il consiglio che noi diamo è di vaccinarsi con metodo, rispettando i tempi prescritti, senza illudersi di possedere poteri di difesa contro una malattia che non risparmia bambini e adulti di entrambi i sessi.

Santi Santacaterina



Le Mucche a Castanea non sono pazze!!!

Sono diligenti...vanno a scuola...grazie a loro il cortile dello stabile che ospitava la Scuola elementare di c.da Frischia è stato ripulito.

Gli "Oblati" ritornano!

Dopo un anno di silenzio riparte la missione a Castanea con gli Oblati di Maria Immacolata con Padre Fabio.

Il Partito Popolare Italiano al XII Quartiere si accascia!!!

Contento che subito dopo le elezioni di maggio '98 il partito aveva visto confluire i tre eletti del CDU, oggi è rattristato, in quanto il Consigliere Caprì, con una nota del 1 febbraio 2001, ha dichiarato la sua fuoriuscita definendosi indipendente.

Sei in cerca di prima occupazione?

Hai le seguenti caratteristiche?

Sai essere pirandelliano, mascherato?

Sai essere machiavellistico?

Sei dell'idea che bisogna pensare prima di tutto a se stessi e poi ...se rimane qualcosa in avanzo, e bisogna proprio buttarla, si può anche dare agli altri?

Se ti rispecchi in quanto detto sopra leggi la prossima notizia e ci fai un pensierino...

I consiglieri...tutti presenti!!!

Da gennaio 2001 nessun consigliere di quartiere assente!!!

Anche se da oltre due anni le "Commissioni Consiliari"(tranne la IV e qualche volta la I...) non sono state convocate, soprattutto per la disertazione dei consiglieri, oggi non sarà possibile. Difatti le riunioni delle Commissioni, adesso, ti esonerano dal lavoro, per la durata delle stesse, e in più è riconosciuto il gettone di presenza. Le riunioni del Consiglio ti permettono di assentarti per 24 ore dal posto di lavoro e in più, grazie alla Regione Sicilia, è aumentato il gettone di presenza da £ 20.000 circa è stato portato ad oltre 100.000 circa...ma c'è un limite: il Consigliere di quartiere non può superare per 1/3 il gettone che spetta all'Assessore e perciò se l'Assessore, oggi, percepisce £ 6.000.000, il consigliere non potrà accumulare gettoni di presenza superiori a £ 2.000.000...pertanto inoccupato pensaci!!!!



Farmacia Ferlazzo

Piazza Umberto I - Castanea Messina

orario di apertura

Mattino ore 9 - 12,30

pomeriggio ore 16 - 19,30

Sabato Chiuso

Farmacie aperte di Sabato

24/02 COSTA C. Viale Giostra 8:30 - 19:30
BRANCATO C. Via Garibaldi 8:30-13/16-19:30

03/03 CESAREO Via Panoramica 8:30 - 19:30
COPPOLINO Villa Lina 8:30-13/16-19:30

10/03 PINNIZZOTTO V.le San Martino 8:30 - 19:30
DI MARIO Scala Ritiro 8:30-13/16-19:30

17/03 RUSSO Via Palermo 8:30 - 19:30
COSTA C. P.zza Castronovo 8:30-13/16-19:30

24/03 GIACOPELLO Via Palermo 8:30 - 19:30
RIZZOTTI P.zza S.Vincenzo 8:30-13/16/19:30

Farmacie aperte di Domenica

25/02 BRANCATO C. Via Garibaldi 8:30 - 19:30

04/03 COPPOLINO Villa Lina 8:30 - 19:30

11/03 DI MARIO Scala Ritiro 8:30 - 19:30

18/03 COSTA C. P.zza Castronovo 8:30 - 19:30

25/03 RIZZOTTI P.zza S.Vincenzo 8:30 - 19:30

Due fedelissimi ti aspettano

Ci sono ancora due cuccioli che aspettano di essere adottati...vieni in associazione!!!

"La Cometa" è la voce di tutti, pertanto sarà apprezzato ogni vostro intervento, purchè firmato e realizzato con spirito costruttivo.

Dunque:

Scriveteci

Mobili e Arredamenti
Pelletteria - Cartoleria

Grazia Barresi

Via Calabrella 9, Castanea Messina tel.090317777